

I punti

Le tappe
dell'inchiesta24 luglio 2008
Lo stralcio

A maggio 2008 scattano gli arresti per 25 persone nell'inchiesta «Rompiballe». Tra gli indagati gli ex commissari Pansa e Bertolaso. Il 24 luglio il procuratore Lepore decide lo stralcio delle loro posizioni e di altre quattro persone. Servono approfondimenti.

Si sposta a Roma l'indagine che chiama in causa Pansa e Bertolaso

È lo stralcio dell'inchiesta «Rompiballe» già a giudizio. Un anno fa il procuratore decise di non rinviare a giudizio i due ex commissari. Il ritorno a Napoli del pm Corona, anche lui indagato, fa scattare l'incompatibilità.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

A furia di stralciare, alla fine l'inchiesta se ne va. Se ne va a Roma, lasciando Napoli, l'indagine dove sono indagati per falso, traffico illecito di rifiuti e truffa, il sottosegretario Guido Bertolaso e il prefetto di Napoli Alessandro Pansa quando erano entrambi commissari per l'emergenza. Arriva nella Capitale, per un gioco di competenze, un fascicolo che costituiva un vero e proprio assillo per il sottosegretario che ha in mano le chiavi di tutte le emergenze nazionali. E una spina nel fianco per lo stesso Berlusconi. Assilli e spine che adesso potrebbero dissolversi nel tempo.

Nel maggio 2008 decolla a Napoli l'inchiesta «Rompiballe», dove le «balle» sono le ecoballe che, confezionate negli impianti di CDR, avrebbero dovuto rifornire il termovalorizzatore di Acerra. La qual cosa, come sappiamo, non è mai avvenuta. I pm Noviello e Sirleo chiedono e ottengono 25 arresti. L'inchiesta ha una grande eco perché colpisce imprenditori e il cuore dell'ufficio dell'emergenza rifiuti. Tra gli in-

dagati ci sono anche Pansa e Bertolaso. Agli arresti finisce la sua vice, Marta Di Gennaro. Memorabile una sua intercettazione: «Ammucchiamo balles e facciamo un mucchio di merdaccia».

A luglio 2008 il procuratore Lepore discute con i sostituti Noviello e Sirleo e l'aggiunto De Chiara la richiesta di rinvio a giudizio per arrestati e indagati dell'inchiesta. Ma, nonostante il parere contrario dei suoi collaboratori, Lepore decide di stralciare sei posizioni, tra cui Pansa e Bertolaso, «perché sono necessari approfondimenti». I sostituti e lo stesso De Chia-

L'interrogatorio Bertolaso ammette al pm: «Gli impianti non producevano ecoballe»

ra non hanno dubbi: quello stralcio è infondato, «Lepore non ha voluto procedere per evitare conseguenze di tipo politico». Nella procura si apre un conflitto che coinvolge Consiglio giudiziario e Csm che ancora oggi non è sanato.

A gennaio 2009, la situazione sull'inchiesta Rompiballe è la seguente: il filone principale è a giudizio (il processo comincia il 15 luglio); lo stralcio è nelle mani del procuratore. Che a gennaio 2009 indaga Giovanni Corona, ex pm anticamorra della procura, come concorrente nel presunto reato compiuto da Pansa. Corona, infatti,



Il sottosegretario all'Emergenza rifiuti, Guido Bertolaso

nel 2007, divenne consulente giuridico del commissario Pansa. Nel 2008, poi, diventa consulente del ministro Matteoli.

Occhio alla date. L'attività investigativa dell'inchiesta stralcio cammina sotto traccia, lentamente. Corona viene interrogato in aprile quando termina, non si sa bene perché, anche la sua collaborazione con il ministro delle Infrastrutture. Anche Bertolaso viene sentito e ammette: «Sapevo che gli impianti di CDR non realizzavano né ecoballe né fos (...) e servivano solo alla riduzione volumetrica dei rifiuti solidi urbani». Ammissioni chiare, esplicite. In linea con l'ipotesi accusatoria dell'inchiesta madre. Eppure Lepore prende tempo. Aspetta.

Arriviamo a maggio. Corona, infatti, disoccupato, chiede, e gli spetta di

diritto, di tornare in procura a Napoli. Il Csm, il 15 maggio, dà il via libera. Il ritorno di Corona a Napoli deve avvenire il 15 giugno, oggi. Ma nel momento in cui rimette piede in ufficio, automaticamente, essendo lui indagato da quella procura, scatta l'incompatibilità. Sicuramente per l'inchiesta stralcio. Forse anche per tutto il processo Rompiballe. Destinazione Roma, dove qualcuno dovrà calarsi dal nulla in quella vicenda oscura e molto tecnica che sono i dieci anni di emergenza rifiuti in Campania. E un'inchiesta che era finita dovrà ricominciare da capo. Bertolaso, a maggio, era molto preoccupato. Fece una conferenza stampa per denunciare di essere sotto assedio della procura, lui e i suoi uomini. Adesso si può preoccupare solo di G8 e terremoto. ❖